

Noi 15

Notiziario quindicinale ANNO 1 – N 7 NOVEMBRE 2023

LA NOSTRA MISSIONE OGGI

La CP MdC ha vissuto da Settembre a Novembre il Convegno sulla Missione dal titolo “La nostra Missione oggi” e ne ha fatto il primo capitolo della formazione adulti dell’anno pastorale 2023 – 2024. In questo e nei prossimi numeri provo a dire alcune delle idee sintetiche, grazie al lavoro di molti, ne sono uscite e che a mio parere dovremo tenere presenti.

Abbiamo messo a fuoco che lo spirito missionario consiste nel possedere il gusto di una presenza sim-patica dei Cristiani nei confronti del mondo. Di esso si (ri)conoscono i valori e le mancanze; al mondo lo spirito missionario si rapporta per un verso in modo tale che il mondo possa riconoscere i Cristiani come suoi membri, per un altro verso con uno stile tanto soprannaturale quanto basta affinché ad arrivare al mondo sia il messaggio della Croce e della Risurrezione di Gesù. È una presenza, quella Missionaria, che non giudica (cioè ascolta ed esercita il rispetto), ma che sente la responsabilità di essere originali (di essere come ci ha fatti il Vangelo) e di dire il **nostro** invito alla gioia.

Ascolto – rispetto – Vangelo. Non basta l’ascolto di chi incontriamo: si fermerebbe ad essere simpatici, a stare bene insieme; bisogna anche dire il Vangelo, la nostra originalità. La presenza simpatica permette di dire la Croce e la Risurrezione di Gesù come realtà che rende pienamente umana la vita.

La CP, che nasce con compito missionario, vive in un contesto in cui da decenni si è passati da un cristianesimo confessionale, coincidente con la società, all’autonomia reciproca tra società e Chiesa. La CP si rende conto (ecco il rispetto) di vivere in un tempo che ha attraversato la secolarizzazione, ma scommette (non senza ragioni) che coloro a cui offre la propria Missione siano spesso oltre la secolarizzazione, abbiano sete di senso, abbiano in taluni casi una fede incerta.

E ritiene che non ci sia un solo contesto e tempo nel quale il Vangelo non abbia nulla da dire. Come Cristiani dobbiamo entrare pienamente nella Storia e nella quotidianità con il Vangelo in testa. (continua)

dsts

da San Martino **IL CENTRO DIURNO DI EFFATÀ** di LDD

Domenica 26 novembre l’associazione Effatà – apriti! Odv ha festeggiato la riapertura, dopo circa tre anni di chiusura, del suo Centro diurno sito in via Console Fleminio 2. L’associazione Effatà accoglie persone anziane, indigenti e senza di-

mora, proponendo un percorso strutturato di reinserimento nella società. Chiunque può segnalare all’associazione persone in difficoltà, che vengono inizialmente accolte in un appartamento in condivisione, sito in via Jommelli 4 nei locali della parrocchia

s. Luca, con la presenza quotidiana di operatori e volontari. Ogni ospite si impegna a realizzare un progetto socio-educativo personalizzato, pensato per risolvere almeno in parte la sua condizione di difficoltà.



Dopo un periodo iniziale l'ospite può essere accolto, se in grado di gestire autonomamente la cura di sé, della casa e delle relazioni, negli Appartamenti di autonomia.

Il Centro diurno è una parte fondamentale del nostro percorso: è il luogo dove gli ospiti possono trovarsi per svolgere attività ricreative, culturali e piccoli lavori, il luogo dove recuperare la dimensione della socialità.

Dopo un percorso spesso lungo e difficile, l'obiettivo finale è la piena autonomia, vissuta in un contesto di relazioni: il legame con Effatà non si interrompe anche quando l'ex ospite non abita più con noi ed è pienamente reinserito nel tessuto sociale.

da Santo Spirito **INIZIAZIONE CRISTIANA IN TRASFERITA**

Uscita alla Sinagoga di Casale Monferrato

di Barbara Florian

Domenica 19 Novembre i bambini del secondo anno IC sono andati alla Sinagoga di Casale Monferrato con le loro famiglie, le catechiste e Don Stefano.

Ritrovo alle 10.00. Una signora della comunità ebraica accompagna il gruppo alla Sinagoga del tardo 1500 e spiega la storia della comunità, della Sinagoga e i fondamenti della religione. È molto disponibile a rispondere alle tante domande dei bambini.

Finita la visita, divisi in 3 gruppi si esplora con le guide il Museo di arte e cultura ebraica dove si possono osservare varie copie della *Torah*, tessuti e oggetti della comunità ebraica di Casale e si imparano molte cose sulla vita quotidiana e sulle festività ebraiche. I bambini sono stati molto attenti e curiosi di scoprire come poteva essere la vita di Gesù. Dopo l'intensa mattina si pranza all'oratorio di San Domenico nel centro storico.



Dopo una piccola pausa giochi si va tutti insieme a celebrare la Messa nella cappella di Sant'Evasio nella cattedrale.

Si torna a Milano dopo una splendida giornata di condivisione trascorsa insieme.

Grazie di cuore alle catechiste Donatella, Paola, Eleonora e a Don Stefano per questa bellissima esperienza!

da Madonna del Cenacolo **GRAZIE! BRAVI!**

Parlano i genitori del Gruppo ADO

di Laura Ragona

“GRAZIE per quello che state facendo e **COMPLIMENTI** per come riuscite a toccare il cuore dei nostri figli!! L'appuntamento del lunedì è diventato un punto di riferimento nella loro settimana, un momento un po' unico in cui parlare e confrontarsi con i coetanei e con gli educatori **”**.



Queste le parole di molti genitori a conclusione dell'incontro che abbiamo avuto lunedì 13/11 con Don Fabio e i 6 giovani che seguono il gruppo Adolescenti. Il gruppo ADO è formato quest'anno da una quarantina di ragazzi (sì, 40, avete letto bene!) che frequentano le superiori. I giovani che li guidano sono per lo più universitari e insieme a Don Fabio hanno deciso di mettere a tema alcuni argomenti emersi dai dialoghi con i ragazzi, in particolare durante la vacanza estiva a Cogne. Temi che li toccano da vicino, come la capacità di essere sé stessi anche all'interno di un gruppo, l'amicizia, l'affettività, l'amore, il rapporto con il proprio corpo e con il cibo, la fatica di fare un salto nella propria vita di fede coltivando momenti autentici di relazione con il Signore. Si ritrovano tutti i lunedì alle 21, alternativamente in uno dei due oratori di S. Martino o S. Spirito. Il tema dell'incontro viene lanciato con una breve attività che può essere un cartellone o un gioco, alla quale segue un momento di confronto tra i ragazzi e gli educatori in gruppi più ristretti. Gli educatori ci riferiscono che

la maggior parte dei ragazzi parlano e esprimono il loro pensiero e anche i più piccoli, appena entrati a far parte del gruppo, partecipano attivamente alla discussione. Sembra siano tutti molto desiderosi di avere un luogo e un tempo in cui confrontarsi, dato che spesso, quando sono a zonzo tra Lambrate e Città Studi con gli stessi amici, non riescono a parlarsi altrettanto apertamente. Alcuni genitori hanno confidato che i loro figli trovano il coraggio di aprirsi con gli educatori (diversamente da quanto fanno con i genitori) e li vedono come esempi. A questo proposito gli educatori ci hanno invitato a contattarli personalmente se ci fosse qualcosa di cui desiderassimo parlare, col fine di aiutarsi reciprocamente nel compito educativo. Don Fabio ci ha anche ricordato che do-



menica 4 febbraio ci sarà una giornata di Convegno dedicata alla pastorale giovanile nella nostra Comunità Pastorale, un importante appuntamento di riflessione e programmazione a cui siamo invitati come adulti. Concludo questo breve resoconto unendomi ai ringraziamenti! Le vostre parole e la vostra passione ci rassicura, è bello sapere che ci sono altri adulti che si prendono a cuore la crescita dei nostri figli in questo delicato momento dell'adolescenza. Buona prosecuzione!

da Madonna del Cenacolo **GRUPPO DI ASCOLTO** Un invito speciale

Venni invitata qualche anno fa, per la prima volta, dalla sig.ra Ida a casa sua.

Mi chiesi perché andarci? Abbiamo già la chiesa per la preghiera.

In passato si radunavano i primi cristiani nelle catacombe per ascoltare la parola di Dio, ma i tempi ora sono cambiati.

Ho scoperto che nel Gruppo di Ascolto, oltre ad ascoltare la parola di Dio, si impara ad ascoltare il proprio cuore. Si ha inoltre la possibilità di comunicare ai presenti quanto

Gesù abbia avuto un ruolo importante nella propria vita.

È bello partecipare al Gruppo di Ascolto perché ci si sente uniti nella preghiera e nell'amore per il Signore, e si avverte ciò che Gesù ha detto: "Se due e più persone sono riunite nel mio nome, io sarò in mezzo a loro". Gesù sarà senz'altro contento se facciamo nuovi amici: "Amore per il prossimo". Un grosso grazie a Ida (ottime le tue torte) e a Giovanna, (la nostra valida guida).

CARITAS **A TU PER TU CON FRATEL FABIO MUSSI** La campagna d'Avvento per i profughi del Sudan

di Silvio Lora Lamia



Acqua, acqua, ancora e sempre acqua. Perché non ce n'è abbastanza. Perché oltre a dissetare serve per cucinare, quindi per mangiare, e poi per lavarsi, assicurando l'igiene e allontanando così le malattie. Perché le patologie causate dalla penuria d'acqua arrestano lo sviluppo dei bimbi, come accade in troppi paesi africani. Allora, sotto con le perforazioni per la costruzione di nuovi pozzi, che costano soldi e tempo, nella speranza che le falde d'acqua esplorate siano generose.

È una delle sintesi che si possono fare dell'incontro di domenica scorsa in San Martino con Matteo Circosta, direttore esecutivo del Pontificio Istituto Missioni Estere, e del toccante colloquio a distanza con frate Fabio Mussi, il missionario PIME impegnato nel Ciad nell'accoglienza dei profughi dal vicino Sudan in guerra, e che di quell'acqua - oltre al resto - ha assoluto bisogno. Come sapete è a lui andranno le nostre offerte per l'Avvento.

Con una lunga video-telefonata, dal suo campo profughi frate Fabio ha pervaso la nostra chiesa di tante storie drammatiche ma anche piene di speranza: "Qui la gente sorride, sorride sempre, anche con la morte dietro l'angolo, per malnutrizione o patologie non curate. Al campo organizziamo scuole, integriamo le magre paghe degli insegnanti. Le donne si danno da fare fondando cooperative di lavoro, ma le attività agricole si limitano a una sola stagione all'anno. Se diventano madri prima dei 14 anni, spariscono dalla società, diventano 'trasparenti'. Con Caritas e altre organizzazioni si fa il possibile per sollevare questa umanità, ma non basta mai".